

Il Fundraising Socio Sanitario

Dalla mente luminosa, dal cuore ardente e dalle mani incerte di una "coraggiosa e santa donna", Germana Sommaruga, della quale ora è in corso il processo di beatificazione, è fiorito nel 1988 il Messaggio di Misericordia. Questo Messaggio, nato dalla mente e dal cuore di un'innamorata di san Camillo, è stato completato con la presentazione dell'evoluzione storica dell'Istituto di questi ultimi anni da padre Angelo Brusco, già Superiore Generale dell'Ordine. Germana ci conduce per mano nella graduale e appassionata scoperta di un uomo e di un santo umanamente consumato dalla misericordia verso il prossimo e spiritualmente perfezionato dalla misericordia di Dio. Padre Angelo Brusco ci presenta l'itinerario percorso dal messaggio di san Camillo dall'inizio fino ai nostri giorni. In poche pagine è riuscito a condensare più di quattro secoli di storia camilliana senza omettere nessun elemento significativo per la nostra comprensione. Questo insieme di fattori gli hanno consentito di andare oltre la narrazione della storia scavando nei meandri dell'esercizio del ministero e, infine, mostrando il filo rosso della santità camilliana. Siamo nell'"Anno Giubilare della Misericordia" in cui prende luce e colore anche il Carisma di San Camillo per chi soffre. Il vero Volto della Misericordia del Padre è Gesù, nato, vissuto, morto e risorto per dimostrarci quanto il Padre ci ama. San Camillo, come tanti altri Santi, ha testimoniato con il servizio ai malati un raggio di questo 'Misericordiae Vultus'. La copertina dell'ebook rappresentata un drappo e l'immagine del crocifisso che stacca le braccia dalla croce per confortare Camillo, racchiusa in un cuore rosso che è simbolo di amore, di carità, di misericordia, e messaggio di misericordia dovrà essere quello che ognuno comunicherà a chi soffre: l'amore del Padre, la redenzione nel sangue di Cristo, il sacrificio, la pietà, l'offerta, la pace. È necessario che ovunque si scopra la misericordia di Dio ma è urgentissimo che la si testimoni nel Mondo della Salute.

1060.162

Le piattaforme di crowdfunding sono un nuovo metodo di raccolta fondi che si sta espandendo, dimostrando di essere validi strumenti di finanziamento per sostenere iniziative e progetti, a livello nazionale e internazionale. La ricerca, alla base di questo libro, è il primo studio che analizza, attraverso un'analisi quantitativa relativa ad un campione di aziende non profit italiane, il fenomeno del crowdfunding donation based e del personal fundraising e identifica i meccanismi di funzionamento valutando i risultati e i relativi impatti sull'attività di raccolta fondi. L'obiettivo del libro è quello di delineare il profilo dell'organizzazione non profit che svolge crowdfunding e quello del personal fundraiser e di definire le modalità per condurre con successo una campagna di crowdfunding e personal fundraising, in cui la gestione della relazione tra azienda non profit e personal fundraiser deve essere condotta con flessibilità e fiducia. In questo contesto la piattaforma si configura come uno strumento di facilitazione per l'ampliamento della rete del fundraiser, in cui la comunicazione trasparente e la misurazione dei risultati in tempo reale sono i presupposti per poter attrarre donatori prospect laddove l'azienda non profit coinvolta è in grado di sviluppare un legame forte con la comunità di riferimento online ed offline. Il libro presenta, inoltre, alcuni esempi di imprese che hanno attivato azioni di corporate crowdfunding.

E-Book speciale, dedicato al 52° Congresso Nazionale UNGDCEC, con i contributi più significativi pubblicati negli ultimi due anni sulla rivista Cooperative e Enti non profit, inerenti le tematiche oggetto dei lavori congressuali, per offrire una panoramica il più possibile esaustiva del terzo settore e della cooperazione, settori che possono aprire nuove opportunità per i professionisti, sia in termini di mercato, sia in termini di proposta nei confronti dei propri clienti. E' sempre più condiviso, infatti, il convincimento che cooperative, mutue, imprese sociali e associazioni di volontariato possano concretamente contribuire alla ripresa economica, non solo in termini di produttività, ma anche di creazione di occupazione e di risposta alle esigenze dei servizi alla persona (sociali, sanitari ed educativi), alle comunità (gestione delle risorse idriche, smaltimento rifiuti, produzione di energia da fonti rinnovabili, trasporti locali). STRUTTURA - Finanza cooperativa e del terzo settore - Coop e non profit come strumento anticrisi - Start up e la forma cooperativa - Associazioni sportive dilettantistiche (accertamento) - Gestione - Impresa sociale - Valorizzazione del terzo settore - Vigilanza e sanzioni nelle coop

Il museo non può più essere considerato solo un contenitore per beni culturali di alto interesse storico-artistico, ma un'istituzione didattica che deve rispondere alle nuove esigenze di pubblici sempre più ampi e diversificati. La struttura museale si apre a nuove strategie di coinvolgimento, a inedite modalità di interazione e a offerte culturali sempre più orientate alla fidelizzazione. Il divertimento, la socializzazione, l'interazione con i diversi mondi della conoscenza, la divulgazione delle collezioni con un approccio interdisciplinare e l'auto-finanziamento diventano elementi imprescindibili. Il museo diventa impresa entrando nel mercato delle aziende private e del tempo libero delle persone.

Vols. for 1951-53 include "Authors" and "Subjects."

The first thorough study of charity, and medical and poor relief, in post-Renaissance Italy.

This volume presents current research on gender and culture from business, management and accounting perspectives with a multidisciplinary approach. Featuring selected contributions presented at the 4th IPAZIA Workshop on Gender Studies held at Niccolò Cusano University in Rome, Italy, this book investigates gender strategies adopted and tested by various companies and assesses the impact of their subsequent dissemination. The contents are structured into four sections each of which addressing a specific theme on gender studies as follows: I) Women in Academia and in the University contexts: A trans-disciplinary approach; II) Gender issues, Corporate Social Responsibility and reporting; III) Woman in business and female entrepreneurship; IV) Women in Family Business. The result is a book that provides an innovative and rigorous analysis of gender issues proposing new challenges and insights in gender studies. IPAZIA Scientific Observatory for Gender Studies defines an updated framework of research, services, and projects, all initiatives related to women and gender relations at the local, national and international. In order to achieve this objective, the Observatory aims to implement the literature on gender studies, to organize and promote scientific significant initiatives (workshops, seminars, conferences, studies, scientific laboratory) on these issues at the national and international level under an interdisciplinary perspective.

907.45

Este manual persigue como finalidad convertirse en el instrumento necesario para la formación de los trabajadores sociales en una perspectiva internacional. Como es habitual en nuestra Universidad (UNED) las asignaturas se apoyan en textos básicos que comprenden sus contenidos y por este propósito se ha realizado esta publicación, con el fin

explícito de aunar los análisis de diferentes autores sobre el origen, desarrollo y evolución del Trabajo Social en sus respectivos países. Gracias a la colaboración del Consejo General de Trabajo Social de nuestro país y de la Federación Internacional de Trabajo Social de la región de Europa, Turquía e Israel hemos podido contar con autores de reconocida formación en nuestra disciplina para llevar a buen puerto este empeño. Varios son los Presidentes de las Asociaciones Nacionales que participan en esta obra en común. Todos ellos poseen una dilatada experiencia en el ejercicio profesional y algunos ejercen sus funciones hoy como docentes en la Universidad o en puestos de representación. La asignatura Trabajo Social en Perspectiva Comparada ofrece al estudiante una oportunidad para aproximarse a las realidades de la profesión de otros países. La evolución y desarrollo del Trabajo Social como profesión y como disciplina ha recorrido inevitablemente el mismo trayecto por el que la historia política de cada país ha atravesado, por tanto la historia, la economía, la sociedad, sus valores culturales y religiosos han marcado el destino de la profesión. Y estos mismos elementos que han contribuido a su identidad también presentan y dibujan en el horizonte sus principales desafíos y retos a los que tendrá que enfrentarse a lo largo de todo este siglo xxi. Es, por consiguiente, una gran ocasión para conocer a los pioneros de otros países, a los combates iniciales por el reconocimiento de la profesión, a la honda tradición desconocida de algunos de ellos, al nivel de desarrollo alcanzado en sus servicios sociales, en particular, y en el conjunto de sus políticas sociales a nivel estatal. Pero junto a este conocimiento y análisis, esta publicación ofrece al estudiante además introducirse en la apasionante polémica sobre el modelo de identidad que debe prevalecer en aras de garantizar su proyección de futuro. Trabajo Social posee un indiscutible origen como movimiento social, el de las reformadoras sociales, las cuales sentaron las bases de una organización social más justa y solidaria. Un camino que recorrieron en paralelo con la batalla por el espacio que consideraban propio como colectivo profesional, primero, y como disciplina después. Pero esta batalla última, lejos de haber finalizado, continúa nutriendo la cuestión ancestral sobre su propio ser como profesión. La identidad, siempre cuestionada, y siempre en el centro del debate, se ve afectada además hoy día por las consecuencias de una crisis económica y financiera de graves perversiones en el campo laboral. La figura del asistente social, como mero gestor de recursos y tareas puramente burocráticas, persiste en el consciente colectivo de gran parte de la sociedad, a pesar de los incuestionables avances realizados. A los trabajadores sociales les gusta que su actividad sea relacionada con determinados valores cuyo fundamento se encuentra en los derechos humanos. Muchas otras profesiones podrían también realizar esta misma afirmación. Sin embargo, no todas ellas atraviesan por el mismo circuito histórico sobre el cuestionamiento de su ser. Tal vez, porque la esencia de sus orígenes como movimiento social, su lucha reivindicativa, y a veces incluso política, sigue muy presente latiendo en cada profesional de la intervención. Quizá también esta actitud reivindicativa, al trascender ciertos parámetros ideológicos y políticos, contribuya a la desconfianza que suscita en el seno de las Ciencias Sociales. ¿Debe un profesional saltar a la escena política de la reivindicación? ¿Y este salto en cuál dirección ideológica debe hacerse sin asumir el riesgo de la politización de la propia actividad profesional? ¿Posee Trabajo Social una carga ideológica identificada que trasciende la defensa de los derechos reconocidos? Este es el debate al que se invita también al lector y al que los propios autores contribuyen con sus líneas. Recientemente, se han cumplido cien años de la publicación Diagnóstico Social de Mary Richmond, (1917). Todo un referente para ahondar en los contenidos de esta obra que tanto ha contribuido para sentar las bases del ejercicio de la profesión y desde la profesión misma. Toda una efeméride que invita traer del recuerdo esta cuestión central sobre las tendencias a propósito de la identidad. A social history detailing the relationship between the ruling class and the poor as found in the records of a poorhouse/hospital in 18th century Turin. Over 5000 of the poorest of the poor speak for themselves in the notes of the admitting clerk. The study is sited in Turin, capital of Piedmont, the only Italian province that was ruled by a king. The institution operated under royal charter; therefore, it was secular, not run by the Catholic Church. This work should be of interest to those studying early Italian history and the sociology of public welfare programs.

A compelling examination of how a religious brotherhood administered charity in its local community and acted as mediator between provincial elites and the early modern state.
365.879

A biographical dictionary of noteworthy men and women of the Central and Midwestern States.

A guide to over ... international nonprofit membership organizations including multinational and binational groups, and national organizations based outside the United States, concerned with all subjects or areas of activity.

1573.406

1130.274

A livello europeo l'espressione youth work si riferisce a un insieme di pratiche socioeducative rivolte ai giovani in una sfera di confine tra quella informale (famiglia, gruppo dei pari, socialità online ecc.) e quella formale (scuola, università, formazione professionale ecc.). Soprattutto su impulso dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa, in Italia si osserva un rinnovato interesse verso questo settore, denominato animazione socioeducativa giovanile nella traduzione dei documenti europei. Il libro ripercorre il processo di sviluppo di una comunità di pratica tra gli operatori di youth work in Europa, per poi esplorare la pluralità di tradizioni e attori che in Italia si possono far ricadere in questo specifico settore. L'autore, inoltre, traccia alcune linee di un percorso di riconoscimento istituzionale e di sviluppo professionale dell'animazione socioeducativa giovanile, oltre a inquadrarla come ambito di ricerca sociologica e valutativa in relazione al più generale processo di pluralizzazione dei contesti educativi e formativi.

First multi-year cumulation covers six years: 1965-70.

[Copyright: 174ad0c1492c1b48d3204f37107c1539](https://www.doi.org/10.1002/9781118437107)